



COMUNE DI SORENGO

MUNICIPIO

MM. No. 1298 del 22 febbraio 2021
Definizione del moltiplicatore d'imposta 2021

Onorevole signor Presidente,
onorevoli signore e signori Consiglieri,

sulla scia degli anni scorsi (fatta eccezione per l'anno "elettorale mancato" 2020) vi presentiamo la proposta municipale riguardante la definizione del moltiplicatore d'imposta 2021.

Come d'abitudine, trattandosi di una materia "arida", ancorché particolarmente delicata, il presente messaggio è strutturato in modo sistematico.

Seguendo una traccia consolidata, riproponiamo in modo schematico:

- un riquadro nel quale vengono riassunte procedura, criteri e metodologia per la determinazione del moltiplicatore (artt. 162 e 162a LOC);
- una tabella sintetica con gli elementi di calcolo e di valutazione;
- una breve conclusione a illustrazione della proposta.

Procedura

Al Municipio, attraverso un apposito messaggio municipale, compete di formulare al Legislativo una proposta circa la percentuale di moltiplicatore.

È pure aperta alla Commissione della gestione, rispettivamente a singoli Consiglieri comunali, la facoltà di formulare, in sede di esame del messaggio municipale, una proposta alternativa rispetto a quella municipale.

A garanzia del necessario approfondimento è stabilito il principio secondo cui il Legislativo può decidere una proposta di moltiplicatore diversa da quella municipale solo a condizione che la stessa sia stata valutata nei suoi aspetti finanziari essenziali dalla Commissione della gestione. Inoltre eventuali modifiche proposte in seduta da singoli Consiglieri possono essere decise soltanto se rientrano in un margine di +/-5 punti di moltiplicatore rispetto alla proposta iniziale del Municipio e se sono state comunicate almeno 10 giorni prima della seduta alla Commissione della gestione la quale le valuta ed esprime il suo preavviso tramite un breve rapporto (art. 162 cpv. 3 LOC).

Il moltiplicatore d'imposta non può, in ogni caso, essere oggetto di mozione.

Criteri per la determinazione del moltiplicatore

La proposta municipale di moltiplicatore come pure le eventuali controproposte in sede di Legislativo nonché la relativa decisione del Consiglio comunale devono tener conto del principio dell'equilibrio finanziario a medio termine secondo l'art. 151 cpv. 1 LOC, in particolare delle regole di cui agli artt. 158 cpv. 5 LOC e 162a LOC.

Tali norme forniscono gli estremi del concetto di equilibrio a medio termine anche in relazione al capitale proprio che non può essere negativo (eccedenza passiva) per più di 4 anni (art. 158 cpv. 5 LOC). Entro queste basi lascia peraltro al comune un ampio margine nella fissazione della pressione fiscale che verrà quindi fatta dipendere da argomentazioni di politica finanziaria (livello di spesa, programma di investimenti, presenza di riserve - capitale proprio, attrattiva fiscale ecc.).

È importante che il moltiplicatore non venga legato automaticamente alla copertura del fabbisogno di preventivo: esso deve piuttosto rimanere un vero e proprio "moltiplicatore politico", che prenda in considerazione anche una certa stabilità dell'imposizione fiscale.

Il tutto ruota in definitiva attorno alla presenza di capitale proprio, che permette di assorbire eventuali disavanzi: e ciò in relazione al fatto che il fabbisogno di preventivo così come il gettito d'imposta cantonale base del comune stimato in tale occasione possono divergere anche in modo sostanziale da quanto risulterà poi a consuntivo.

Quest'ultima affermazione, ripresa testualmente dal messaggio governativo No. 6527 del 7 settembre 2011 relativo alla modifica della Legge organica comunale del 10 marzo 1987 e della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale del 25 giugno 2002 (moltiplicatore d'imposta comunale), lascia comprendere l'incertezza delle basi sulle quali i Legislativi comunali sono chiamati ad adottare una decisione di fondamentale importanza.

Metodologia

Parlare di metodo, in relazione a quanto appena sottolineato, può apparire quanto meno illusorio. D'altro canto, pur tenendo conto che l'intero discorso sulla definizione del moltiplicatore comunale è basato su stime, valutazioni ed elementi incerti, va da sé che nell'adozione di una decisione così importante non è possibile prescindere da un'accurata analisi dei dati conosciuti allo scopo di delineare con la migliore approssimazione possibile le probabili tendenze. In tale processo è tuttavia fondamentale il mantenimento della consapevolezza che qualsiasi stima o previsione è soggetta per sua natura ad un margine di errore che può essere a volte anche importante.

In sintesi la valutazione sul moltiplicatore non può che essere basata sui seguenti elementi noti, rispettivamente previsionali:

- *ultimo gettito d'imposta cantonale base nel comune accertato secondo i criteri cantionali e **depurato dagli elementi estranei**¹;*
- *calcolo del gettito sulla base dei dati relativi alle più recenti notifiche di tassazione;*
- *evoluzione presunta del gettito in base ad altri fattori (PIL, congiuntura, movimenti della popolazione, ecc.) secondo proiezioni economiche cantonali e degli uffici di statistica svizzeri analogamente a quanto inserito nel Piano Finanziario (PF);*
- *fabbisogno stabilito in sede di preventivo;*
- *eventi e circostanze note passibili di modificare il fabbisogno in modo significativo.*

Questi elementi, necessari per definire un rapporto percentuale (moltiplicatore aritmetico) tra il gettito d'imposta presunto e il fabbisogno (pure presunto), debbono essere successivamente contestualizzati nel quadro specifico dell'andamento delle finanze comunali costituito dai risultati degli esercizi precedenti, dalle prospettive di investimento, dal capitale proprio e dalla sua evoluzione. In questo senso il PF costituisce un elemento significativo in quanto fornisce una visione delle tendenze che si delineano.

Teniamo comunque ancora una volta a sottolineare il carattere puramente orientativo del PF che deve sempre essere considerato in una visione d'insieme e non nei suoi aspetti di dettaglio, ivi comprese le indicazioni relative al moltiplicatore riguardante gli esercizi del periodo pianificato.

¹Il cosiddetto "accertamento" non è completamente fondato su dati matematici definitivi ed è inoltre costituito da dati parzialmente estranei al gettito d'imposta che non devono essere considerati ai fini dell'applicazione del moltiplicatore quali, in particolare: le imposte alla fonte, la quota delle imposte immobiliari delle aziende idroelettriche (art. 99 LT) e il contributo di livellamento e, progressivamente dal "accertamento" 2016, dalle differenze di ricalcolo sugli ultimi 5 anni. L'importo preso in considerazione in questa sede diverge pertanto da quello pubblicato e utilizzato quale parametro di riferimento ufficiale in quanto depurato di tali elementi estranei.

Tabella elementi di calcolo e di valutazione

Ultimo gettito "accertato-depurato" 2017 (indicativo):		10'232'332
Gettito stimato 2021 su base dati 2019 e 2018:		10'600'000
Fabbisogno preventivo 2021 (arrotondato):	7'834'000	
- Imposte immobiliari e personali	-360'000	
+/- Elementi noti di aggiornamento del fabbisogno al 20.02.2021		
nessun dato disponibile		
Fabbisogno da coprire a 1/2 imposte		7'474'000
Moltiplicatore aritmetico 2021:		70.51%
Risultati sommati degli ultimi esercizi	Positivi	
Tendenza evoluzione (piano finanziario e investimenti)	Negativa	
Capitale proprio	Elevato	
Moltiplicatore politico proposto 2021		60.00%
Ipotesi di risultato d'esercizio		-1'114'000

Conclusioni

Sulla scorta dei dati attualmente conosciuti il gettito dell'imposta cantonale base nel comune sembra subire una flessione sensibile generata in particolare dal movimento dei contribuenti. Si registra infatti un volume, piuttosto consistente, di stralci (partenze, decessi) che al momento non sono compensati in egual misura da nuovi assoggettamenti.

Stante questa circostanza stimiamo comunque che, almeno in ragione del 50%, la riduzione sarà mitigata. D'altra parte il sistema di tassazione annuale postnumerando non permette di fondare una previsione su dati concreti, ciò che impone di affidarsi a stime che in particolare nell'attuale periodo di incertezza generalizzata non possono che essere orientate alla prudenza.

Per queste ragioni la previsione riguardante il gettito d'imposta cantonale base formulata all'epoca della redazione del preventivo 2021 (Fr. 10.8 mio.) ha dovuto essere ritoccata verso il basso stabilendosi a un valore di Fr. 10.6 mio.

L'entità di tale volume di imposte è pure corroborata dalle proiezioni formulate dall'amministrazione sui più recenti dati provvisori forniti dal CSI (Centro Sistemi Informativi del Cantone).

Anche per quanto attiene al fabbisogno risultante dal preventivo si tende a confermare l'attendibilità complessiva delle previsioni generali delle voci di competenza del comune.

Sostanzialmente si registra un solo fattore di variazione che non influenza l'ammontare del fabbisogno:

- una riduzione lineare di ca. Fr. 70'000 del contributo di livellamento applicata dal Cantone sul triennio 2020-2022 (decisione comunicata ai Comuni l'11 gennaio 2021) che va a compensare una relativa sottovalutazione di tale importante voce di uscita nel preventivo 2021 e risulta pertanto complessivamente neutra.

Rimane, in fine, l'incognita dell'imposta alla fonte che rappresenta sempre e costantemente un fattore di destabilizzazione: si pensi ad esempio che per il 2020 si sono registrate entrate per Fr. 133'000 a fronte di una previsione di Fr. 380'000 e un provento 2019 di Fr. 429'000.-. Come più volte ribadito trattasi di fluttuazioni del tutto incontrollabili a causa dei complessi sistemi di calcolo e delle tempistiche sovente sfasate.

Data la crisi generata dalla pandemia non è del tutto fuori luogo presupporre una flessione anche per il 2021, circostanza di cui, per le ragioni suesposte, si evita volontariamente di tenere conto gravando ulteriormente sull'ipotesi di risultato d'esercizio.

Dopo ampia e accurata riflessione, in considerazione delle particolarmente difficili circostanze, della futura incertezza, della pesante situazione psicologica di una Popolazione sfiduciata nonché della particolare sofferenza del ceto medio, il Municipio ritiene che in questo speciale momento storico si imponga una coraggiosa decisione di carattere strettamente politico volta a dare alla Cittadinanza un segnale positivo.

Per queste ragioni, tenuto comunque conto della somma dei risultati d'esercizio precedenti che hanno contribuito alla solidità strutturale delle finanze comunali, il Municipio ritiene opportuno assumere un rischio calcolato e propone pertanto di stabilire per il 2021 un moltiplicatore del 60%, ossia di ben 10.5 punti al di sotto del moltiplicatore aritmetico.

Con l'applicazione di tale aliquota il 2021 potrebbe chiudersi con un disavanzo di ca. Fr. 1'100'000 che andrà a sommarsi al disavanzo che si registra nel 2020 di Fr. 823'000 e che sarà oggetto di analisi nel relativo consuntivo in fase di elaborazione.

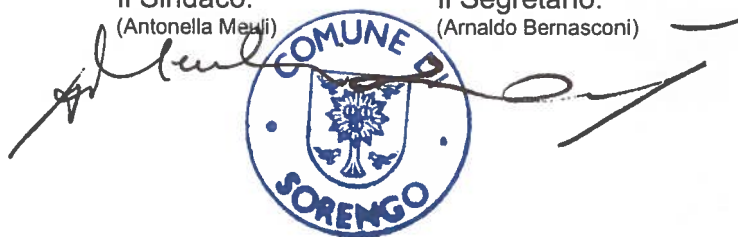
Il capitale proprio, che al 31 dicembre 2020 ammonta a ca. Fr. 6,8 mio. permette al Comune di assorbire questa pesante situazione deficitaria che dovrà essere contenuta e sanata nei prossimi anni, si spera, in un panorama che consentirà una generale ripresa.

A disposizione per ogni ulteriore eventuale indicazione che dovesse necessitare in sede di discussione vi invitiamo pertanto a voler adottare la proposta di decisione annessa e parte integrante del presente messaggio.

Per il Municipio:

Il Sindaco:
(Antonella Mexi)

Il Segretario:
(Arnaldo Bernasconi)



Sorengo, 22 febbraio 2021
Ris. Mun. No. 78/21

Dispositivo di risoluzione

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SORENGO,

visto il messaggio municipale No. 1298 del 22 febbraio 2021 riguardante la definizione del moltiplicatore d'imposta 2021;
visto il rapporto della Commissione della gestione del

d e c i d e:

Il moltiplicatore 2021 è stabilito all'aliquota di 60% (sessanta per cento) dell'imposta cantonale base.

Per il Consiglio Comunale:

Gli Scrutatori:

Il Presidente:

Il Segretario: